

# Dove sbaglia il radicale Valter Vecellio

written by Dino Cofrancesco | 23 Novembre 2022

Invitato all'Istituto Sturzo, con altri studiosi di pari prestigio, alla tavola rotonda di presentazione del fascicolo di 'Paradoxa', I, 2022, sulle 'Parole della Destra'—a cura della direttrice della rivista Laura Paoletti e del sottoscritto—Valter Vecellio un autentico liberale libertario ha criticato il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per aver parlato di 'certezza della pena' invece che di 'certezza del diritto'. E' comprensibile il disappunto del direttore di 'Notizie radicali, che, come il suo compianto mentore Marco Pannella, ha il culto della Destra storica ed è impegnato in benemerite battaglie civili, come la denuncia delle condizioni dei detenuti nelle borboniche prigioni italiane. E tuttavia, la certezza della pena è una 'species' del 'genus certezza del diritto. Se c'è la seconda, non può non esserci la prima e poiché l'una è un topos retorico sbandierato a ogni piè sospinto mentre l'altro viene sistematicamente squalificato come reazionario non meraviglia che qualcuno ne faccia la sua bandiera giacché in politica non esiste il vuoto e se nessuno si fa carico dei bisogni reali e delle esigenze di una parte della popolazione ci sarà sempre qualcuno pronto ad appropriarsene. Figlie, madri, sorelle, spose che vedono gli assassini dei loro congiunti rimessi presto in libertà—grazie anche alla filosofia del diritto mite di magistrati formati nelle Università sessantottesche dove hanno appreso che la responsabilità individuale è un mito giacché crimini e violenze sono prodotti della società borghese—non possono non ripetere, col protagonista di una vecchia sceneggiata napoletana, "*chesta non è giustizia, è 'nfamità!*". Il fatto che delle vittime si occupino solo i giornali del centro-destra—o trasmissioni televisive come quelle di Nicola Porro, di Mario Giordano (sempre sopra le righe), di Paolo Del Debbio—dovrebbe

indurre le sinistre a mettere da parte il 'politicamente corretto'—che spesso le porta a nascondere la provenienza extracomunitaria di chi delinque—e a chiedersi, seriamente, come mai una pronipote del 'fucilatore' Giorgio Almirante si trovi oggi a Palazzo Chigi.

Dino Cofrancesco

Presidente dell'Associazione Culturale Isaiah Berlin